

Chi è nato e vissuto in Versilia sa il ruolo e l'importanza che ha sempre avuto, nel corso degli anni, il marmo nella nostra terra.

Versiliense doc, Riccardo Tognetti non poteva non subire il fascino di questo elemento, soprattutto dopo avere trascorso una intera vita lavorativa nell'universo del lapideo.

"Silenzi" è un racconto che si snoda in un arco temporale lungo, intervallato anche da periodi di pausa, di riflessione, quasi di stanca, dovuti ai frequenti viaggi dell'artista in giro per il mondo, che lo portavano lontano da questa realtà, per poi tornare e ripartire con uno slancio nuovo, di estrema vitalità e creatività.

Ecco che il "blocco", da oggetto inanimato diventa soggetto di questo percorso, immagine, elemento vivo, inserito in un paesaggio talvolta reale, talvolta trasfigurato nelle forme e nei colori.

Immagini e forme insostenibili, ma leggere e evanescenti, come reali sogni, blocchi come giganti caduti dalla montagna, schiacciati nella valle, bloc-

chi come solide acque zampillanti dalla roccia, sotto invisibili riflessi della luna, una luce lunare viva ma mai splendente, sotto cieli cupi come prossimi a una tempesta.

Blu notte, rosso porpora, giallo ocra sono i colori di questi paesaggi e di questi blocchi.

Blocchi che sono in attesa di partire, in attesa di arrivare, in attesa di trasformazione, immersi in "silenzi" assordanti, creati dalla solitudine. Infatti ogni blocco può sembrare uguale all'altro nel colore, nella forma, e nella sostanza, in realtà è così diverso, così unico, da essere solo.

Una narrazione quasi introspettiva, che ha come temi principali il silenzio e la solitudine.

Che altro dire, le parole servono poco di fronte a una pittura che è immagine, sensazione, emozione che il pittore ci trasmette, a noi, che siamo i fruitori di questa arte, che è cibo per la nostra mente.

*Marzo 2022*

*Silvana Neri*